

## APPENDICE 1 QUADRO DI RIFERIMENTO: NORMATIVE E TEORIE

### 1.1 NORMATIVE

La sperimentazione trae legittimazione da una serie di atti normativi.

A partire dalla L n.820/'71 e dal DPR n. 419 /'74 che ha dato , sul piano dello sviluppo organizzativo è confluita nella normativa inerente l'Autonomia scolastica, e in particolare:

- Legge Delega n.59 /'97 (Legge "Bassanini) –(art n. 21 – commi 8, 9)
- D.P.R. n. 275/ '99 - "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche"- (artt. 4,5,6,7,11)
- L. n.30 del 10/02/2000 - *Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione.*(artt.2,3 e 6-comma 2)
- Atto di indirizzo – 8 settembre 2009

Mentre sul piano dell'innovazione didattica ha assunto le indicazioni presenti in:

- legge 28 marzo 2003, n. 53 recante "Delega al governo per la definizione delle norme generali dell'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"
- decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226,
- il decreto del Ministro della pubblica istruzione 31 luglio 2007, recante "Indicazioni per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione. Indicazioni per il curricolo " , pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 31 agosto 2007, n. 202 in particolare con i riferimenti a "Cultura scuola persona: la scuola nel nuovo scenario e per una nuova cittadinanza"; e al curricolo della scuola primaria e dell'infanzia.
- legge 30 ottobre 2008, n. 169
- La C.M. 86/2010 Attuazione dell'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169, su "Cittadinanza e Costituzione"

In particolare

- il decreto ministeriale 22 agosto 2007, n. 139 concernente il "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione"; assumendo anche come riferimento le "RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO" del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), soprattutto nella parte "Competenze chiave di cittadinanza da conseguirsi al termine dell'istruzione obbligatoria".

Decisivo per richiedere la sperimentazione il "**decreto del presidente della repubblica 20 marzo 2009, n. 89**, Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (*GU n. 162 del 15-7-2009*) testo in vigore dal: 16-7-2009 **Art. 4. Scuola primaria**

Se pur reinterpretabile alla luce **CIRCOLARE n. 25**, 29 marzo 2012, "Dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2012/2013" - Trasmissione schema di Decreto Interministeriale, pag 9. "L'istituzione scolastica, nell'esercizio dell'autonomia didattica ed organizzativa prevista dal D.P.R. n. 275/99, articola il tempo scuola in modo flessibile, individuando le soluzioni più idonee per il migliore impiego delle risorse disponibili."

E il Decreto Interministeriale "**DISPOSIZIONI SULLA DETERMINAZIONE DEGLI ORGANICI DEL PERSONALE DOCENTE PER L'ANNO SCOLASTICO 2012/2013**" A **APG. 8 COMMA 4**

## Estratti

- Legge Delega n.59 /'97 (Legge "Bassanini") –(art n. 21 – commi 8, 9)

*“L'autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. Essa si esplica liberamente, anche mediante superamento dei vincoli in materia di unità oraria della lezione, dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali[... ]” (L. n. 59 /97, art. 21, comma 8)*

- D.P.R. n. 275/ '99 -“Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche”- (artt. 4,5,6,7,11)

*“Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo” ( DPR n.275/99 –art.4 comma 1)*

*“ Le istituzioni scolastiche, singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando tra l'altro:la progettazione formativa e la ricerca valutativa;la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; l'innovazione metodologica e disciplinare; [...]la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici”[...] ( DPR 275/99-art.6, comma 1)*

*“In ciascuna istituzione scolastica le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano dell'offerta formativa”. ( DPR 275/99 –ART.5,comma4)*

*“ L'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie.” (DPR 275/99- art.5, comma 4 )*

*“Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune”[...] (DPR 275/99-art.4,comma 2)*

*“ La scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, sono coerenti con il Piano dell'offerta formativa di cui all'articolo 3 e sono attuate con criteri di trasparenza e tempestività. Esse favoriscono l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie innovative. ( DPR 275/99 –art.4 comma 5)*

- legge 28 marzo 2003, n. 53 recante “Delega al governo per la definizione delle norme generali dell’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”

*“La scuola dell’infanzia, [...] nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all’infanzia e con la scuola primaria nel primo ciclo è assicurato altresì il raccordo con la scuola dell’infanzia e con il secondo ciclo” ( L. n. 53 del 28/03/2003)*

- Atto di indirizzo – 8 settembre 2009
- 

*“In tal senso acquistano un peculiare rilievo [...] sia l’azione di ricerca sui temi della continuità e del curricolo verticale, sia le attività di elaborazione sulle conoscenze/competenze di base e sui traguardi da raggiungere al termine della scuola dell’infanzia e [...] del primo ciclo” ( Atto di indirizzo dell’8/09/2009)*

- il decreto ministeriale 22 agosto 2007, n. 139 concernente il “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione”; assumendo anche come riferimento le “RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO” del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l’apprendimento permanente (2006/962/CE), soprattutto nella parte “Competenze chiave di cittadinanza da conseguirsi al termine dell’istruzione obbligatoria”.

*“progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzandole conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.”*

*“Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all’apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.” ( All.2 del D.M. n. 139 del 22/08/2007-competenze chiave di cittadinanza)*

2. favorire l’instaurarsi di relazioni molteplici che, mediante la discussione fra pari, potenzia le capacità individuali di ragionamento e di riflessione cognitiva sugli apprendimenti ( “ imparare ad imparare”)

*“Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.” ( All.2 D.M. n139 del 22/08/2007-competenze chiave di cittadinanza)*

*“Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all’apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.” ( All.2 D.M. n139 del 22/08/2007-competenze chiave di cittadinanza)*

- L. n.30 del 10/02/2000 - *Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione.*(artt.2,3 e 6-comma 2)

*“Sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore... conoscenze e abilità di base... capacità relazionali e di orientamento... consolidamento dei saperi di base... sviluppo delle competenze e delle capacità di scelta individuali... “.* (L. n 30 del 10/02/2000)

## **1.2 QUADRO TEORICO**

Il modello teorico sottostante la sperimentazione è richiamato nei volumi “un curriculum per la continuità educativa dai 4 agli 8 anni” di C. Pontecorvo, Nuova Italia 1989, curriculum poi applicato sperimentalmente nel vol. “Continuità educativa dai quattro agli otto anni, condizioni metodi e strumenti di una ricerca sperimentale nella scuola”, Nuova Italia 1990, nel cui testo è presentata l’esperienza della nostra scuola. Può essere ascritto alle teorie costruttiviste e insieme interazioniste riprese dagli studi di Dewey, Vygotskij, Scurati, Pontecorvo, Gardner.

Più recentemente il modello teorico ha assunto i riferimenti dell’apprendimento cooperativo